

CON "L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA/FIORI DI PALCO" L'ATTORE PORTA IN SCENA TESTI DI PIRANDELLO, VIVIANI, TOTÒ, MOSCATO

Al San Ferdinando l'omaggio di Benedetto Casillo ai grandi del teatro



Ha debuttato in prima nazionale al Teatro San Ferdinando di Napoli, per il Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, "L'uomo dal fiore in bocca/Fiori di palco", su ideazione e adattamento di Benedetto Casillo (nella foto), per la regia di Pierpaolo Sepe, e per la coproduzione del Teatro di Napoli - Teatro Nazionale, Arteteca, Tradizione e turismo - Centro di Produzione Teatrale-Teatro Sannazaro.

Lo spettacolo, diviso in due atti che di fatto sono stati due distinti momenti

legati dal comune filo conduttore della morte e della sua "sacralità", ha visto Benedetto Casillo muoversi tra il testo di Luigi Pirandello e "scritti" di Raffaele Viviani, Totò ed Enzo Moscato.

Dopo una breve introduzione a sipario ancora calato, la drammaticità ha incontrato il riso in "Fiori di Palco" per poi assumere tinte pirandelliane in "L'uomo dal fiore in bocca"; tale rappresentazione, che si è mostrata tra "le due" il "momento" più compiuto, ol-

tre a Casillo, ha visto in scena anche Vincenzo Castellone e una brava e "plastica" Sara Lupoli che ha curato anche la coreografia della sue "danze"; con loro le scene di Francesco Ghisu e i costumi di Rossella Oppedisano. Benedetto Casillo, senza nascondere né emozione né la consueta autenticità che gli appartiene, ha così reso omaggio a nomi illustri del "teatro" napoletano, italiano e internazionale.

MARCO SICA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO Dopo 42 anni di servizio il militare lascia i carabinieri: il saluto dei colleghi con un ricevimento alla caserma Pastrengo

Il saluto del maggiore Marra all'Arma

Dopo quarantadue anni di servizio interamente dedicati all'Arma dei Carabinieri, il Maggiore Patrizio Marra, ha concluso la sua brillante carriera, segnata da dedizione, professionalità e doti di comando, che lo hanno portato a ricoprire incarichi di grande responsabilità. Arruolatosi nel 1983, ha frequentato la Scuola sottufficiali dell'Arma a Firenze e successivamente la Scuola ufficiali di Roma, completando il suo percorso formativo con una laurea in Scienze dell'Amministrazione e una in Giurisprudenza. Per i primi tredici anni di servizio ha operato in Toscana e nel Lazio, maturando un'importante esperienza sul campo. Nel 1996 ha fatto rientro nella sua terra d'origine, la Campania, dove ha dato avvio a una fase centrale della sua carriera. Dopo un primo incarico presso l'ufficio Personale della Regione Carabinieri Campania e una breve esperienza presso la Procura Militare di Napoli, ha intrapreso un cammino istituzionale di grande rilievo. È stato Comandante nell'area nolana in uno dei periodi più difficili della storia criminale della regione, durante gli anni della cruenta faida del Vallo di Lauro tra i clan Cava e Graziano. In seguito, ha guidato per quindici anni, la Stazione Carabinieri di Napoli Rione Traiano, quartiere tra i più complessi del ca-



poluogo partenopeo. Accanto al quotidiano impegno nella lotta alla criminalità, il Maggiore Marra è diventato un punto di riferimento per le istituzioni scolastiche, le associazioni e i cittadini, contribuendo attivamente ai progetti per la diffusione della cultura della legalità. Per il suo lungo e meritevole servizio, il Maggiore Marra è stato insignito di prestigiosi riconoscimenti: la Medaglia Mauriziana per dieci lustri di vita militare, la Medaglia d'Oro al merito di lungo comando di reparti dell'Arma e la Croce d'Oro per i quarant'anni di carriera. Onorificenze che non rappresentano solo un traguardo personale, ma anche il

riconoscimento di un percorso vissuto con profondo spirito istituzionale. Il congedo del Maggiore Marra segna la conclusione di una carriera esemplare, fatta di sacrificio e passione. Il suo esempio resterà vivo nella comunità che ha servito e nelle tante persone che hanno avuto l'onore di lavorare con lui. Il pensionamento è stato festeggiato con i vertici e i colleghi dell'Arma che lo hanno ricordato nel corso di un ricevimento nella Caserma Pastrengo, alla presenza della moglie Daniela Riccio e delle due figlie Francesca e Camilla.

CM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CIRCA DUECENTO PERSONE ALLA SERATA DEDICATA A "SPORT E MUSICA", OSPITE D'ONORE IL CANTANTE PINO DE MAIO

Al Circolo Canottieri evento per creare un ponte tra le associazioni

Il prestigioso Circolo Canottieri Napoli ha organizzato l'evento "Tra sport e musica" promosso con l'intento di creare ponti relazionali tra le Associazioni sportive presenti in Campania. Il binomio musica e sport ha visto la partecipazione di circa duecento persone che hanno contribuito a rendere unico l'evento promosso da Giovanni Del Forno, socio fondatore del Circolo Canottieri, insignito del valore al merito sportivo e promotore dell'iniziativa. Con il saluto di benvenuto del presidente Giancarlo Bracale, che ha sottolineato il valore sociale dello sport, la parola è passata ai presidenti delle Associazioni: Bruno Canetti, dell'Unione Nazionale Veterani per lo sport e Liberato



Esposito dell'Unione "Stelle e palme al merito sportivo". Presenti, tra gli altri, Flora Scalza e Umberto Asprino del Panathlon Italia, Renato Silvestre, presidente del-

l'Accademia del Peperoncino, Gennaro Mantile presidente dell'associazione Mondo-scuola, Alessandro Fattore del Triathlon e Renè Notarangelo, vicepresidente

del Circolo insieme a Lello Muciariello e Gianni Maniscalco a cui il pubblico ha destinato un caloroso applauso. Dopo lo scambio dei crest personalizzati, la parola è passata all'ospite d'onore della serata, Pino De Maio, compositore e cantautore napoletano. La serata è stata incorniciata dalla musica del Maestro che ha reinterpretato brani come Era de maggio, Torna a Surriento, O' sole mio, accostandoli a sonorità e ritmi adeguati al tempo odierno. La scelta di reinterpretare opere dell'antica canzone napoletana in chiave moderna ha avuto un forte impatto sul pubblico presente nella maestosa sala coppe.

ELENA BARBATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

